



# la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 3 - Settembre 2022

La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C.N.S./C.B.P.A.-N.O./ G.E. n. 340 anno 2009

CCASA

Primo Corso di  
Escursionismo Avanzato

Alpinismo  
Monte Bianco

Trekking  
Alta Via dei Ghiacciai  
parte II

# Le proposte del trimestre

A cura di **Mattia Laffi**

**Giovedì 15 settembre 2022 ore 18.00:**  
**Spiaggiata a Bogliasco.**

Riprendiamo l'attività dopo la pausa estiva ritrovandoci in spiaggia per valutare chi ha un'abbronzatura da vero montanaro e chi di nascosto è andato anche al mare. Il ritrovo nella **spiaggia sotto la chiesa di Bogliasco dalle 18** in poi, per un rapido tuffo, portandosi qualcosa da mangiare al sacco.

**Giovedì 6 ottobre 2022 ore 21.15:**  
**Serata di preparazione alla gita micologica.**

Torna l'autunno e torna, nostro gradito ospite, il noto micologo **Nicolò Oppicelli** che l'anno scorso di questi tempi ci ha affascinato con una serata graditissima a chi era già appassionato e a chi, ascoltandolo, lo è diventato. Ora è tempo di dare un taglio ancora più pratico in vista della prima gita micologica della GM. Una serata per buongustai.

**Giovedì 3 novembre 2022 ore 21.15:**  
**Assemblea dei soci.**

Come ogni anno vi invitiamo a partecipare all'assemblea dei soci, con proposte, consigli, amicizia e la disponibilità a partecipare attivamente alla vita associativa.

**Giovedì 17 Novembre 2022 ore 21.15:**  
**Speleologia a manovella.**

Storie della speleologia dagli albori (non dai Neanderthal, ma quasi) ad oggi e relativi aneddoti su territori poco esplorati dove non batte mai il sole. Con **Ghigo Gualinetti** (che c'era) a ruota libera. Da non perdere...

**Giovedì 1 Dicembre 2022 ore 21.15:**  
**Invito allo sci alpinismo.**

Nessuna stagione di sci alpinismo può veramente iniziare senza l'ormai imperdibile invito allo sci alpinismo di **Riccardo Montaldo**. Dopo gli ultimi apprezzatissimi video saprà superarsi ancora? Non mancate per scoprirlo e riprendere di slancio!

**Giovedì 15 Dicembre ore 19.00:**  
**S. Messa pre-natalizia.**

Anche quest'anno ci incontreremo per la S. Messa **presso la chiesa di San Filippo Neri di via Lomellini** con tradizionali auguri e premiazioni. Un momento di festa da condividere. Festeggeremo i venticinque anni di iscrizione alla GM di **Edoardo Rolleri e Fabio Veneruso**.

## NUOVI SOCI

Ancora nuove iscrizioni in questi ultimi mesi: **Alessandra Accolla e Maria Bolla Pittaluga**.

## LIETI EVENTI

Nel mese di Giugno è nata **Bianca Mainardi!** Benvenuta piccolina e tanti auguri a Francesco, Elena Tallero ed alla piccola Anna.

## LUTTI

I mesi estivi sono stati funestati da numerosi lutti. Sono mancati i soci Marcella Sanzone, Nino Cottalorda e Pierluigi Ferrari, papà di Francesco. Ci stringiamo inoltre con affetto ai soci che hanno perso i loro cari: Angelo Bodra, Giorgio Costa e Carlo Farini per la perdita della mamma, Franco Occhi, Maddalena Boaretto e Maria Francesca Paolucci per la perdita del papà.

## IN COPERTINA

Lungo la 'Via Comici' alla cima della Torre Piccola di Falzarego (settimana di Pratica Alpinistica)

## PROSSIMO NUMERO

15 dicembre 2022

### IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Paolo Bixio, Luciano Caprile, Emanuela Cepolina, Giovanna Ceresola, Mattia Laffi, Mauro Montaldo, Maria Trucchi.**

### ORARIO APERTURA SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

La sede è aperta il GIOVEDÌ dalle ore 21.00 alle ore 22.30. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

### CONTATTI

Piazzetta Chiaffarino 3-4R - 16124 Genova (GE)

Tel. 3471241360 - [www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org) -

email: [genova@giovanemontagna.org](mailto:genova@giovanemontagna.org)

### QUOTE SOCIALI

SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani fino a 25 anni) - SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni)

La quota associativa dà diritto a:

- Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri)
- La Traccia (sezionale, 4 numeri)
- copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali
- copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti
- libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche.

La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021 Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano.

### MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Giovedì 20 ottobre ore 21.00 - Cinema Nickelodeon

## LA MONTAGNA DENTRO essere film-maker in posti scomodi

Una serata speciale di cinema e monti con il film-maker di montagna **Pietro "Pepe" Bagnara**, fondatore dell'etichetta OpenCircle per la produzione di video in ambienti di montagna e attività outdoor estreme. Ci presenterà due suoi film, già apprezzati al Trento film festival e a numerosi altri festival internazionali. Ingresso libero.

### "NEVER GIVE UP" ritratto di Laura Rogora

**Laura Rogora** è la prima donna nella storia italiana ad essersi qualificata per le Olimpiadi di Tokio 2020 per l'arrampicata. Ma è anche la prima italiana ad aver salito un 9b (e la seconda al mondo) e la prima italiana ad avere vinto una tappa di Coppa del Mondo Lead in arrampicata. La sua storia ha molto di più da raccontare ed è legata, oltre che all'ostinazione, alla sua capacità di sognare.

### "ROLLY" ritratto di Rolando Larcher

La parete Sud della Marmolada ha segnato la vita e l'evoluzione alpinistica di **Rolando Larcher**: lo scalatore trentino arrivò per la prima volta in cima alla Sud a soli 19 anni, nel 1985. Da allora ha continuato ad aprire nuove linee in tutto il mondo. L'ultima via su questa

parete, la "Scacciadiavoli", con passaggi di difficoltà 8a+/8b. Il film è un ritratto inedito e inaspettato di un riferimento dell'alpinismo italiano che ha scelto ancora una volta l'imponente parete della Marmolada come palcoscenico della propria vita.



## ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno **Giovedì 3 Novembre 2022** presso la sede in **Piazzetta Chiaffarino** alle ore 19.00 (in prima convocazione) e alle ore 21.15 (in seconda convocazione), si terrà la annuale Assemblea dei Soci, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2022 e preventivo 2023
3. Dibattito sui progetti della nostra sezione e su nuove proposte e idee
4. Elezione del consiglio sezionale e dei delegati all'assemblea centrale
5. Varie ed eventuali

# Programma gite ottobre-dicembre

A cura di Luciano Caprile

- 16/10 – SENTIERO BALCONE AI BALZI ROSSI (E)
- 16/10 – GITA PER FAMIGLIE
- 16/10 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 22-23/10 – ASSEMBLEA DEI DELEGATI - SEZ. VERONA
- 29/10-1/11 – VERCORS ESCURSIONI/ARRAMPICATE (E/A)
- 6/11 – GM TRAIL
- 6/11 – POLENTATA SOCIALE (BARBAGELATA)
- 6/11 – GITA PER FAMIGLIE
- 13/11 – M. GIFARCO E M. ROCCABRUNA (E)
- 20/11 – BRIC AGUZZO (A)
- 20/11 – GITA PER FAMIGLIE
- 27/11 – VIE FERRATE PICASASS E MICCIA (EEA)
- 4/12 – MONESTEROLI (E)
- 9-11/12 – CHAMOIS - CHENEIL (RN)
- 11/12 – GITA PER FAMIGLIE
- 18/12 – PUNTA TEMPESTA (SA)

## Legenda

- A Alpinistica
- E Escursionistica
- EEA Escursionistica in via attrezzata / Via ferrata
- RN Escursionistica con racchette da neve
- SA Scialpinistica

## 16/10 – Sentiero Balcone ai Balzi Rossi - E

Per domenica 16 ottobre si propone il "Sentiero Balcone" ai Balzi Rossi, un itinerario ad anello con partenza dal Castello di Bardineto. Il percorso, escursionistico,



spettacolare e panoramico, si sviluppa per 22 Km e 1200 m di dislivello complessivo ed è percorribile in 8-9 ore da buoni camminatori. Attraverso esso si raggiungono due vette primarie delle Alpi Liguri quali il Bric Agnellino e il Monte Carmo, oltre a 3 vette minori quali il Monte Grosso, il Bric Avicello e il Bric Pagarina. Si attraversa inoltre una porzione della faggeta del Melogno tra le più grandi in Europa. Nel tratto di rientro si transita presso le eccezionali Case a Fungo e, poco prima del termine, presso la stupefacente chiesetta di San Nicolò. La partenza da Genova è prevista molto presto, considerati i tempi di cammino e le distanze automobilistiche.

Coordinatore: **Paolo Bixio** (320.0955137).

16/10 – Gita per famiglie \*

16/10 – Uscita di arrampicata \*\*

## 22-23/10 – Assemblea dei Delegati - sez. Verona

L'Assemblea, momento centrale per la vita della nostra associazione, sede di bilanci, confronto, rilancio e programmazione, si terrà quest'anno a Roveré Veronese (VR), nella media montagna lessinica a circa 900 metri di altitudine, presso la Casa Diocesana di Incontri (disponibili camere singole, doppie e multiple, tutte con servizi privati). Per gli accompagnatori, a *latere* dei lavori assembleari, è prevista il sabato pomeriggio una passeggiata nella valle delle Sfingi di Camposilvano con guida, visita al Museo Geopaleontologico ed al Covolo; la domenica mattina la visita guidata della Chiesa Parrocchiale e una passeggiata fino alla Grotta di Monte Capriolo, con visita della stessa. Le attività sono comprese nel costo complessivo. Per il programma completo si rimanda al nostro sito internet. Le iscrizioni vanno inviate via email a **Lorenzo Verardo** ([loreverardo78+gm@gmail.com](mailto:loreverardo78+gm@gmail.com)), indicando i nominativi e le preferenze di alloggio e versando una caparra di € 40 (in sede o con bonifico alla sezione) entro martedì 27 settembre. È possibile arrivare già il venerdì pomeriggio.

## 29/10-1/11 – Vercors escursioni/arrampicate - E/A

Il Vercors è un massiccio calcareo modellato da anti-

chi ghiacciai e dall'azione dell'acqua, ricco di gole, grotte e pareti verticali. Posto a cavallo tra i dipartimenti francesi dell'Isère e della Drôme, dal 1970 è sede dell'omonimo Parco Naturale Regionale. Il terreno si presta ottimamente sia alla pratica escursionistica, presentando itinerari di ogni livello di difficoltà, sia alle arrampicate, grazie alle numerosissime falesie. Il Grand Veymont (2341 m) ne costituisce la massima elevazione, anche se la vetta più famosa ed iconica è sicuramente il Mont Aiguille (2087 m). Il programma prevede uscite disgiunte, sia a carattere escursionistico, sia alpinistico. In particolare, per la scalate si potrà spaziare dall'alpinismo (M. Aiguille), alla pura arrampicata in falesia (Presles, Gerbier, Archiane, Saoû con la sua falesia lunga ben 2 km), fino allo *scrambling*, seguendo sentieri selvaggi tracciati lungo cenge sospese. Allo stesso modo per l'escursionismo sono innumerevoli i sentieri tracciati nei vasti boschi (che in stagione offrono uno spettacolare *foliage*), cornici calcaree ed altipiani erbosi. S. Messe in zona. Per ragioni organizzative, gli interessati dovranno contattare i coordinatori entro e non oltre lunedì 10 ottobre.

Coordinatori: **Paolo Bixio** (320.0955137) e **Alberto Martinelli** (338.6891145).

### 6/11 – Pranzo sociale a Barbagemelata

Ci troveremo a Barbagemelata (comune di Loursica a 1115 m) per condividere insieme il pranzo. La mattina avre-

mo modo di effettuare, come di consueto, diverse attività: gli escursionisti potranno cimentarsi in una semplice sgambata fino al panoramico Monte Caucaso (1245 m), coordinatore: **Mattia Laffi** (333.6992583); le famiglie effettueranno una breve escursione nei pressi della struttura che ci ospiterà per il pranzo; ai corridoi viene proposto un breve trail a passo libero lungo il seguente tragitto ad anello: partenza da Barbagemelata - Scogliana - M. Caucaso e Rifugio - rientro su Barbagemelata. Il dislivello è di 420 metri, la distanza di 10 Km per un tempo, a seconda del passo, di circa 2 ore. Si consiglia attrezzatura trail, zainetto con giacchetta, acqua e generi di conforto, calzature adatte per le corsa in montagna, eventualmente bastoncini. Prenotazioni entro e non oltre giovedì 3 novembre, coordinatore: **Francesco Ferrari** (348.4483477).

### 13/11 – M. Gifarco (1380 m) e M. Roccabruna (1418 m) - E

Bellissimo itinerario ad anello che percorre la conca di Fontanigorda e Casanova e i crinali che la sovrastano. La salita è molto tranquilla, attraverso il Bosco delle Fate e il Passo Gifarco; la discesa è un po' più avventurosa, tra faggete, pinete e caratteristici ambienti rupestri. L'unico passaggio relativamente difficile della camminata (classificato EE) è la deviazione al Monte Gifarco (eventualmente evitabile, aspettando alla base della deviazione), che si svolge per uno scomodo canalino

Panorama fiabesco nella regione del Vercors



roccioso. Si parte da Fontanigorda (805 m), dopo aver parcheggiato l'auto nella prima piazza che si incontra; da qui si imbecca a piedi la via centrale del paese in leggera salita. Dopo la terza fontana incontrata in pochi metri si capisce da dove derivi il nome del paese... l'acqua non manca proprio. L'intero giro prevede un percorso di circa 20 Km e un dislivello a salire e a scendere di poco più di 1000 metri. Il tempo totale, con le deviazioni alle vette, è di circa 6 ore.

Coordinatore: **Riccardo Bottino**(348.8101459).

### 20/11 – Bric Aguzzo (1087 m) - A

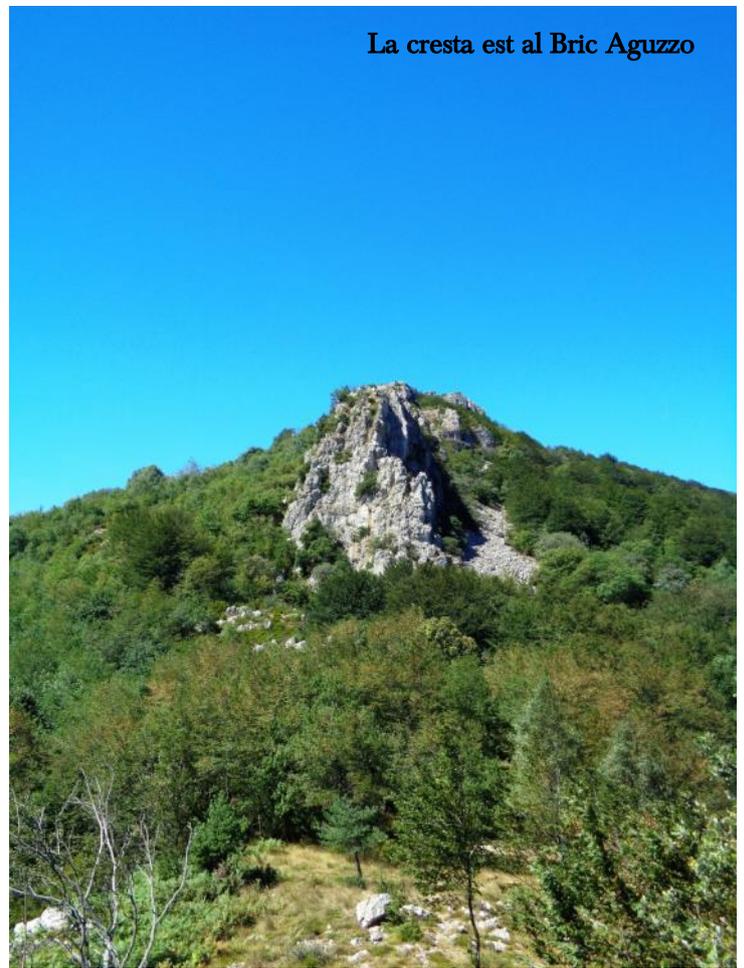
Il Bric Aguzzo è un rilievo boscoso situato ad oriente del Monte Carmo (1389 m), a poca distanza dal Giogo di Giustènice, sulla arrotondata costiera che, attraverso il Bric Agnellino, va a saldarsi al Colle del Melogno. Saliremo la cresta Est o cresta Mario, di roccia quarzifica molto interessante, costituita da due risalti (all'inizio e alla fine) e da un tratto intermedio più lineare e meno inclinato, ma comunque pittoresco per l'ambiente, aperto e panoramico. Dalla cima si gode un meraviglioso panorama sulla costa ligure fino alle Alpi Apuane. La via ha un dislivello di 250 m, è classificata PD+ con passi di III+ e uno di IV+ aggirabile, ma non è attrezzata, per cui bisogna avere un po' di esperienza. I tiri sono 7 e la discesa per il primo tratto percorre un crinale, dapprima ampio ed erboso, in seguito assai affilato per rocce ripide ma facili, per poi diventare un sentiero. Per l'iscrizione contattare la Coordinatrice **Emanuela Cepolina** (333.1655089) entro il lunedì precedente l'uscita.

### 20/11 – Gita per famiglie \*

### 27/11 – Vie Ferrate Picasass e Miccia - EEA

La prevista Ferrata dei monti Pisani è parzialmente inagibile. In sostituzione proponiamo queste due ferrate alternative, a breve distanza l'una dall'altra ma con difficoltà ben diverse per appagare le ambizioni di provetti e neofiti. Lungo la dorsale che dal Mottarone scende verso il Lago Maggiore si trova il Monte Camoscio, un cocuzzolo secondario che si affaccia sul Golfo Borromeo. Alla sua cima si può giungere da Baveno con la recente ferrata Picasass che prende il nome dai cavaletti che un tempo estraevano a colpi di piccone il bel granito rosa alle pendici del monte. La vista dalla vetta è magnifica e spazia sui monti circostanti, sul massiccio del Rosa e su ben sei laghi. La ferrata è medio-facile (classificata PD) con solo un paio di brevi passaggi leggermente più impegnativi. In alternativa al suo primo tratto, può essere percorsa la

La cresta est al Bric Aguzzo



nuova variante denominata Miccia, che corre a breve distanza quasi parallela ad essa con difficoltà decisamente più sostenute (classificata MD). La scelta dell'una o dell'altra variante, o di entrambe le opzioni, sarà fatta in base alle capacità dei partecipanti. Il dislivello totale, compreso l'avvicinamento, è intorno ai 600 m, quello della ferrata circa 280 m. Tempo complessivo della gita intorno alle 5-6 ore. Indispensabili imbrago, set da ferrata omologato e casco, raccomandati guanti di protezione e longe con moschettoni. Per informazioni contattare il Coordinatore **Andrea d'Acquarone** (335.7275097).

### 4/12 – Monesteroli - E

Il principale centro abitato della zona, punto di partenza dell'escursione, è Campiglia (420 mslm), situato fra Riomaggiore e Portovenere. Da qui, il tempo di percorrenza verso Monesteroli si aggira intorno alle 3 ore e mezza, con dislivello pari a 650 metri e lunghezza totale del percorso pari a circa 7 Km. Dapprima si percorre il sentiero che collega Campiglia alla località di Fossola; il paesaggio offre, in diversi punti, una vista straordinaria, con l'isola Palmaria e l'isola di Tino ancora visibili in lontananza. In corrispondenza del bivio per la località di Schiara si percorre un breve tratto di strada asfaltata, per poi riprendere il sentiero. A meno di un chilometro e mezzo da Campiglia si incrocia un luogo di una certa

La scalinata che porta  
a Monesteroli



rilevanza storica: la Fontana di Nozzano, ultimo punto utile per fare rifornimento di acqua. Proseguendo, adesso in leggera discesa, si giunge finalmente all'imponente scalinata di Monesteroli. La prima parte è abbastanza agevole, ma, man mano che ci si avvicina al borgo, il percorso diventa sempre più ripido. Dal borgo è possibile raggiungere anche la spiaggia di Monesteroli, seppur il sentiero sia attualmente poco agevole a causa di una frana avvenuta non troppo tempo fa. Il dislivello del borgo rispetto al mare è di circa 30-40 metri. A questo punto bisogna affrontare nuovamente la scalinata, questa volta in salita. Il primo tratto a salire è sicuramente il più impegnativo, tanto che in certi momenti più che una scalinata sembra di trovarsi di fronte ad un muro verticale di pietra! Escursione bellissima, consigliata ad escursionisti mediamente allenati.

Coordinatore: **Gianluca Perola (320.3205397)**.

### 9-11/12 – Chamois - Cheneil - RN

Interessante visita invernale a due bellissime località della Valle d'Aosta non raggiunte dalle automobili. Arrivo nel pomeriggio o in serata di venerdì 9 a Losanche, frazione di Valtourmenche, dove si alloggerà nella baita messa a disposizione dalla coordinatrice (10 posti) e in baite contigue. Le escursioni con ciaspole previste sono: sabato anello da Chamois (macchina fino a Buisson e funivia) al Colle Champlong ritorno dal Col Pilaz (12 Km , 550 m di dislivello, 5 ore); domenica escursione da Cheneil (in macchina fino al posteggio sottostante il paese) al Colle della Clavalità (550 m di dislivello, 4 ore). Rientro per le 14. S. Messa in valle.

Coordinatrice: **Paola Silva (338.5032035)**.

### 11/12 – Gita per famiglie \*

### 18/12 – Punta Tempesta (2679 m) - SA

Bell'itinerario in Val Grana su ampi pendii con percorso piuttosto libero, adatto a riprendere confidenza con gli attrezzi, sperando in un buon innevamento di inizio stagione. La partenza è dal Santuario di San Magno (1761 m) con salita al Colle Intersile (2516 m) e da qui, con neve sicura, si prosegue con un traverso che porta direttamente in vetta; diversamente si prende una variante più sicura che passa sulla panoramica cresta fra Val Maira e Val Grana. Ottimo panorama a 360°. Il tempo di salita è stimato in 3 ore e mezza e la difficoltà MS (per medi sciatori).

Coordinatore: **Roberto Porta (338.1577352)**.

\* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

\*\* **Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il coordinatore organizzativo: **Luca Bartolomei (327.5924065)**.



La croce di vetta della  
Punta Tempesta

# Alta Via dei Ghiacciai, anno II

25-28 Agosto 2022: schizzi da un taccuino di viaggio

**25 agosto.**

Come un gipeto, dall'alto, immaginate di lanciare lo sguardo giù per la "Valsavara" a cercare Pont, per l'aria chiara e tiepida fino alle ultime ombre frizzanti sulla pelle della comitiva degli undici compagni di squadra, che disegna il zig zag del sentiero e, indulgiando in qualche sosta, concede clemenza al frettoloso recupero della Giova ritardataria... Ciao Ste! Enrico! Eli & Tani, Laura e i primi mirtili, Paulin! Edo! E ancora ben trovata Laura! Dario dall'alto si sbraccia, e bisogna salire ancora per agganciare

Ale dal buon passo e la falcata di Michele, solo al Nivolet, dove la percezione si allarga a orizzonte brullo di erba e cielo terso, sul lago appena screziato. Molto bene: *Herr Präsident* è contento di ricomporci, merenda e carta dei sentieri, alla volta di uno spettacolare itinerario, decisamente meno frequentato delle vie classiche, non banale nei tempi di percorrenza e per l'ambiente alpino da attraversare, ma misurato nelle difficoltà da affrontare, dunque puro godimento delle gioie della montagna. E ancora laghi blu intenso fino al

colle omonimo, cui presiede la rocciosa Punta Basei, guadagnata da un gruppetto, mentre gli altri scendono verso il Benevolo, nella luce scabra dei ghiacciai Lavassey e Fond della Valle di Rhêmes: colpisce vederli così assetati di neve.

**26 agosto.**

Svegliarsi ai rifugi regala quell'intorpidire i sensi che fa accogliere di buon grado la fatica dello zaino, fino a che non ti rendi conto che il cielo è ancora scuro dopo colazione, e segue a questo pensiero il primo rovescio della giornata. Lau-



I Laghi Leytà e Rosset visti dal sentiero che porta al Col di Nivolet

ra esita, ritorna in sé e, complice il dolore alla schiena, con dispiacere interrompe l'incantesimo che ancora rapisce i compagni. Mantellina, *alias* ordigno apotropaico, fino al Col Bassac Déré sembra funzionare: il Lago di Goletta è un dipinto grigio-argenteo e la salita dispone bronzee note ascendenti di pietra. Il crinale raggiunto invece è anche il culmine degli scongiuri: Becca della Traversière à *bientôt*, a *quick glance* sul ghiacciaio di Glai-rettaz, e, appena dopo, tutto il cielo si riversa impietoso sulla comitiva avvolta dalle brume grevi che emana la morena, fino alla verzura dei pascoli alti, da dove il miraggio del Bezzi si modella in realtà calda di doccia e di stufa e di buona cucina.

### 27 agosto.

Le ombre indaco del primo mattino annunciano il sole già amico dei pendii soprastanti, il passo è leggero verso Surier e il menu del giorno vario e gustoso: graduale risalita al bel lago di S. Grato, con bagno e foto di gruppo, poi divertente periplo a balcone sulla "Valgrisa" centrale, collezionando

### Il ghiacciaio della Punta Basei



nuovi copiosi mirtilli e foto di lingue note ma già troppo scarse di ghiaccio, e poi - dopo lo svacco prandiale all'Arp Vieille, piedi e naso all'insù, che ti pare di esserci nato a camminare tra i monti - di nuovo fatica verso gli Angeli al Morion, nella luce che indugia a segnare la volta del giorno. Che non si esaurisce però col rapido e amato rito della cena, perché la squadra dei giovani volontari OMG ci coinvolge in una gustosa

abbuffata di canzoni alla chitarra, ricordandoci quello che vale alla fine di tutta questa bellezza.

### 28 agosto.

La levata di alcuni di noi attende quella del sole di fronte al rifugio: i raggi che piano raggiungono il Lac Morion scandiscono il cielo come una meridiana; e ieri sera la volta stellata campeggiava sui bagliori improvvisi di temporali vicini. Oggi solo discesa, in parte inedita, dalla costa morenica che promette la via al ghiacciaio del Rutor (pregustata per il prossimo anno) e che regala la compagnia di magnifici stambecchi, fino ai bei boschi di larice e poi di latifoglie, che gradatamente immettono al pianoro abitato, Planaval appunto, dove l'essere ricondotti a vita civile e motorizzata, malgrado il naturismo energizzante dei giorni appena trascorsi, offre tuttavia il piacere di una birra ghiacciata in totale relax e dei sandali ai piedi...



gruppo in "tenuta stagna" sulla Comba de Goletta

Giovanna Ceresola

# Monte Bianco

## Il racconto della nostra salita per la via italiana dal rifugio Gonella

Il Monte Bianco non ha bisogno di molte presentazioni...

Riparto dalla descrizione riportata sul Programma Gite nello scorso numero de La Traccia ed aggiungo: è senza dubbio il gruppo più interessante e completo di tutte le nostre Alpi: non solo per la quota massima che lo rende il massiccio più alto, ma anche per la grandezza e la complessità delle cime e dei ghiacciai che lo compongono.

Ogni alpinista sogna e teme al contempo le salite sul Bianco: infinite vie difficili, molte difficilissime, alcune estreme, incutono timore e rispetto al solo pensiero. Sul Bianco non si scherza mai.

La Vetta è senza dubbio una delle salite più desiderate. Monte Bianco, salita per la via italiana dal Rifugio Gonella: un sogno solo a pensarci... Delle quattro vie normali (3 francesi ed una italiana) questa è la più lunga ed impegnativa.

Moltissimi interessati, numerosi gli iscritti, solo 12 gli "eletti". Alla partenza saremo solo in 4 ma non per pavidità dei rinunciatari. L'ultima settimana prima della partenza è stato un susseguirsi di telefonate, informazioni, ricerche sulle condizioni di chi aveva affrontato la salita, minuzioso ed incessante studio del meteo che cambiava in continuazione e proprio non convinceva... Ognuno reperiva informazioni che, a tratti, erano tra loro contrastanti. Un caldo torrido mai visto ed un meteo variabile... troppo variabile!!! Si parte? non si parte? Che facciamo?

I più ottimisti intravedono un ribasso termico e una finestra di tempo che potrebbe essere favorevole. Alle 22 del giorno precedente alla partenza ero già a letto quando mi chiama

Alberto: "il meteo è cambiato ancora: domani pomeriggio è prevista pioggia, non possiamo arrivare al Gonella fradici!"

Cambio di programma. Nico ci ospita gentilmente nella sua casa deliziosa in Valle con vista spettacolare sul Bianco. Dormiamo lì e spostiamo la salita di un giorno.

Il meteo sembra mantenere la promessa. Torna il sereno. Affrontiamo la lunga salita al Rifugio Gonella con quella inconfondibile sensazione... è il giorno prima della salita. Il versante italiano che si affaccia sulla Val Veny è una muraglia granitica ripida e maestosa. I nostri occhi scrutano le vette. Prima tra tutte ed inconfondibile l'Aiguille Noire de Peuterey che si presenta affilata ed elegante. Molte vette sono bellissime e inarrivabili.

Risaliamo il ghiacciaio del Miage che è ormai ridottissimo e si presenta più come una immensa pietraia. La salita è lunga e faticosa; non c'è traccia o sentiero, si salta in conti-

nuazione da un masso all'altro. L'ultimo tratto è più ripido ma più agevole: facili passaggi su roccia in parte attrezzati con corde fisse e scale in ferro ci fanno intravedere prima e raggiungere poi il rifugio posto su un panoramico sperone roccioso.

La vista dal rifugio è semplicemente incredibile: tutto il Miage sotto i nostri piedi, sopra di noi il ghiacciaio del Dôme è impressionante e immenso.

Un cartello in bella mostra ci accoglie: cena ore 18:30 – colazione ore 0:00! Il tempo è bello. Sereno con il ribasso termico previsto che ci rassicura.

Rispettiamo i tempi. Sveglia ore 23:45, colazione ore 0:00. Alle 0:30 siamo già legati e pronti per partire: è buio; l'immensità del Dôme che andremo ad affrontare non è più visibile e nemmeno i numerosi e profondi crepacci che lo spaccano e che rendono la via di salita tortuosa e delicata.

Il percorso è ben impresso nelle no-



## Il ghiacciaio del Dome



stre menti; procediamo spediti, di buon passo. Solo le luci delle frontali ci consentono di affrontare i passaggi più delicati e i ponti, che si presentano ancora ampi e abbastanza solidi. Rimane comunque la consapevolezza che la rottura di un ponte e la caduta in un crepaccio non è evento così remoto: prudenza e attenzione.

Risaliamo il ripido pendio, che al buio non sembra così ripido (solo la discesa ci rivelerà, alla luce del giorno, la sua effettiva inclinazione di 45° e la sua lunghezza). Sbuchiamo su roccia tra il Col de Bionnassay ed il col des Aiguilles Grises: qui ci attende un vento che non ci lascerà più e che rovinerà la nostra giornata. Affrontiamo l'affilata e delicata cresta di Bionassay e passiamo il Piton des italiens.

Dopo circa 5 ore di salita con l'unica luce delle nostre frontali che ci guida cominciamo a intravedere i primi bagliori dell'alba: il mondo si apre davanti ai nostri occhi.

Il vento è in aumento: tentiamo di ignorarlo ma non è semplice.

Con una piccola digressione conquistiamo la vetta del Dôme du Goûter (m.4306) che si rivelerà essere di lì a poco il nostro piccolo premio di consolazione.

Il tempo è a tratti coperto ma la visibilità è buona; il vento è diventato sferzante: le raffiche mettono in difficoltà l'equilibrio e la sicurezza del nostro cammino.

Arriviamo in breve alla Capanna Vallot; sono passate da poco le 6: siamo stati bravi. L'interno della Vallot sembra un accampamento di fortuna. Si incontrano gli alpinisti che arrivano dalla via francese. Infreddoliti e un po' sfiduciati ci rifocilliamo, ci scaldiamo coprendoci con delle coperte. Chi può si corica sulle pan-

che. Fa freddo, molto freddo...

Speriamo in un miglioramento che non arriva. Decidiamo di uscire. Affrontiamo la salita verso la Cresta delle Bosses... Nulla. Il vento non molla un attimo, forse è aumentato.

Con la morte nel cuore prendiamo la decisione di rientrare. La vetta è lì, a poche centinaia di metri da noi... Ormai la luce del giorno ci consente almeno di godere di un panorama che non dimenticheremo mai.

Tanta è la delusione che decidiamo di non fermarci al Gonella la seconda notte: con una interminabile ed impegnativa discesa arriviamo nel pomeriggio a La Visaille con la promessa di riprovarci il più presto possibile.

Da quel giorno le torride temperature e la chiusura del rifugio Gonella per mancanza di acqua hanno reso di fatto impossibile qualsiasi ripetizione. Pazienza. La montagna è anche rinuncia.

È stata un'avventura. Un ringraziamento ai compagni di gita Alberto Martinelli, Niccolo Marini ed alla giovane promessa Alberto Rossi.

*Mauro Montaldo*



I quattro 'rossi' del Bianco

# Attività intersezionali estive proposte dalla CCASA

## I Corso di Escursionismo Avanzato in Alpi Apuane.

Il week end del 2-3 luglio si è tenuto il “I Corso di Escursionismo Avanzato” organizzato dalla Commissione Centrale Alpinismo e Sci Alpinismo della Giovane Montagna. Lo scopo del corso era quello di fornire ai soci che coordinano le uscite escursionistiche una maggiore consapevolezza sui rischi che si possono dover affrontare su terreni impervi e nozioni base sulle tecniche per la messa in sicurezza di tratti esposti per assicurare la progressione dei partecipanti.

Il corso si è tenuto nelle alpi Apuane preso il rifugio Donegani. Hanno partecipato, oltre al sottoscritto: Tantina Previte, Paolo Torazza e Simona Ventura per la sezione di Genova; Marco Bocchia, Alex Gimondi e Roberto Mazzoleni per la sezione di Milano, coadiuvati dalla Guida Alpina Fabio Palazzo.

Arrivati al rifugio alle 8:30, in perfetto orario, e riunito il gruppo all'arrivo dei soci della sezione di Milano, abbiamo subito avuto modo di apprezzare un'ottima

fetta di crostata casalinga prima di affrontare un breve briefing per illustrare il programma della giornata e decidere l'escursione più opportuna. La Guida ha illustrato cosa mettere nello zaino per affrontare una Escursione per Esperti (EE) che possa presentare difficoltà tecniche come la presenza di passaggi esposti, tratti che richiedano l'uso delle mani o passaggi resi particolarmente insidiosi per la presenza di neve o ghiaccio.

La scelta dell'escursione è ricaduta sulla salita al Pizzo d'Uccello per la via Normale (cresta Sud-Est): un percorso divertente classificato EE con qualche tratto di I/II grado che necessita dell'aiuto delle mani. La parte finale della salita è stata utilizzata come campo di addestramento per prendere confidenza con le classiche difficoltà che possono insorgere: abbiamo visto come improvvisare un imbrago di emergenza, fatto con fettucce o spezzoni di corda; come approntare un corrimano con una cima, per poter affrontare più tranquillamente eventuali passaggi delicati su un sentiero esposto e infine come affrontare un passaggio su sentiero scosceso o che presenti rischio di caduta, accompa-



Risalendo la ferrata Tordini-Galligani sulla nord del Pizzo d'Uccello



Pausa didattica.

gnando con uno spezzone di corda un escursionista in difficoltà (andatura in conserva corta). Ampio spazio è stato dedicato anche ai nodi.

La giornata si è conclusa piacevolmente al rifugio con un aperitivo corroborante e un'ottima cena.

La domenica la scelta dell'itinerario è ricaduta sulla ferrata Tordini – Galligani, abbastanza lunga e di media difficoltà: le escursioni classificate EEA (per Escursionisti Esperti con Attrezzatura) sono spesso sottovalutate dagli escursionisti.

Lasciate le auto presso la sbarra che delimita l'accesso alla cava del Cantonaccio, l'avvicinamento all'attacco della via si è presentato piuttosto faticoso per il caldo, opprimente fin dalle prime ore del mattino. Purtroppo in prossimità dell'attacco due dei partecipanti hanno deciso di rientrare alla base. Abbiamo effettuato l'intera ferrata in conserva, ovviamente con l'ausilio del *kit* da ferrata. L'utilizzo della corda offre maggiori possibilità di manovra: ad esempio è possibile allontanarsi dal cavo – magari per una breve sosta – rimanendo comunque ancorati oppure il primo di cordata può supportare il secondo nella salita qualora sussistano delle difficoltà. E' una tecnica particolarmente adatta in quei casi in cui un partecipante sia alle prime armi o non si senta sicuro.

All'uscita della ferrata, presso foce Sigglioli (1390 m), riposiamo finalmente all'ombra prima di imboccare il sentiero che precipitosamente torna al rifugio. Al Donegani reintegriamo le forze con un aperitivo prima di chiudere la giornata e rientrare a Genova in auto.

Il rientro è purtroppo reso amaro dalle terribili notizie che arrivano dal ghiacciaio della Marmolada. Rientriamo quindi stanchi e rattristati dalle notizie della tragedia. Certamente più consapevoli della pericolosità che la montagna può comportare.

*Paolo Bixio*

## Settimana di Pratica Alpinistica nelle Dolomiti Bellunesi

Una settimana di arrampicata, di nuovi incontri e di divertenti chiacchierate!

Punto d'appoggio magico a Laste di Sopra, sia per la velocità con cui potevamo raggiungere tante valli diverse, che per il suo fascino "di paesino con scorcio preferenziale sul Civetta". Abbiamo girato ogni giorno per gruppi di montagne diverse, dove ci hanno accolto delle stupende vie d'arrampicata tra il passo Falzarego, la Val Gardena e Cortina d'Ampezzo.

Finita l'arrampicata eravamo facilmente "attirati" dal buon e abbondante cibo che ci veniva preparato e dal calcetto e ping-pong "con la speranza di alleggerirci del peso appena preso per l'indomani".

La diversità è stato un bel punto di forza: chi aveva più esperienza alpinistica e chi meno, chi più grande e chi più giovane, chi veniva dal mare e chi dalle montagne. Questo ci ha permesso di imparare l'uno dall'altro, così da poter portare avanti le nostre conoscenze per le prossime "uscite" alpinistiche della GM.

*Maria Trucchi*



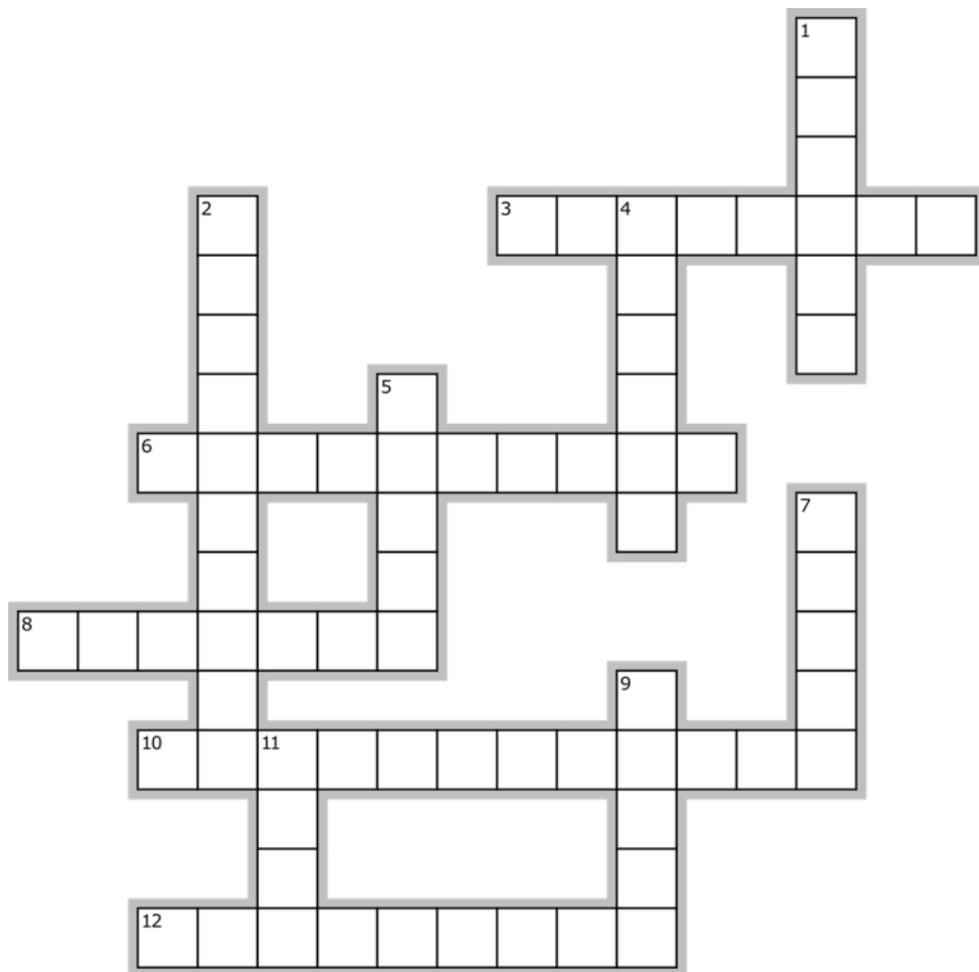
Al termine della via 'Ibex' sul Lagazuoi piccolo



In vetta dopo la via 'il morso della vipera' a Punta d'Allago

# What happened...

Fatti montanari della nostra sezione a cura di Emanuela Cepolina



## ORIZZONTALI:

**3-** Forte cittadino meta della gita aggiunta in calendario con la finalità di coinvolgere un numeroso gruppo di ucraini sordi, da poco rifugiati in Italia, desiderosi di fare una esperienza di escursionismo con noi. Si è svolta con successo il 29 giugno, sotto la guida di Chiara e Riccardo, che hanno coinvolto cinquanta persone! Il folto gruppo è partito dal Peralto verso le 18.00 ed è sceso in tempo per prendere l'ultima funicolare alle 23.00. **6-** Alla tete di questa valle, al cospetto del Dent d'Herens e del Cervino, salgono undici partecipanti il 12 giugno, dopo aver pernottato al rifugio Aosta. I nostri alpinisti, guidati da Francesco, salgono dapprima il sentiero dietro al

rifugio e poi il canale roccioso che sale al Col de la Division, attrezzato con catene. Qui si immettono sul ghiacciaio di Tza de Tzan, con spettacolari saracchi, in direzione della panoramissima vetta. Alcuni giovani gagliardi oltre alla vetta "sociale" conquistano anche la Tete Blanche. Il rientro, molto lungo, si fa sulla via di salita; alcuni montano in sella alla loro mountain bike presso il rifugio Prayer per percorrere l'ultimo tratto in bici. Lo avevano fatto anche all'andata :). **8-** In questo orrido si introducono, per sfuggire al caldo afoso, 10 soci guidati da Cinzia il 19 giugno. Sono ben equipaggiati, hanno imbrago, casco e kit per percorrere la ferrata che risale questa gola profonda scavata dal torrente Roccia-

melone, composta da quattro cascate e tre ponti, detti delle scimmie. **10-** È il numero delle gallerie scavate nella roccia del monte Pasubio lungo una mulattiera militare costruita durante la prima guerra mondiale, lunga circa 6,6 km. Qui è iniziato il trekking condotto da Elisabetta tra il 24 e il 26 giugno. I dodici soci partecipanti hanno percorso anche la Strada degli Eroi per poi prendere un bellissimo sentiero di crinale che li ha portati sulla cima Palon (2232 m s.l.m.), la vetta più alta del Pasubio. **12-** Nome dell'altavia meta del trekking estivo proposto e condotto dal presidentissimo. Come la prima, anche questa seconda edizione è stata molto partecipata, con dodici soci. Il trekking si è svolto dal 24 al 28 agosto e ha portato i soci lungo molti saliscendi su quote abbastanza elevate, in un ambiente spettacolare. La quota più alta è stata toccata al Colle Basei (3172 m) durante la tappa del 25 agosto.

## VERTICALI:

**1-** Il grande Gabarrou lo conosce benissimo e quando lo chiama aggiunge almeno dieci o alla fine del suo nome. Si tratta del monte più alto che abbiamo nelle Alpi ed è il sogno di moltissimi alpinisti. Quest'anno, ci sono arrivati molto vicini quattro soci, percorrendo la via italiana in soli due dei tre giorni previsti, per meteo variabile e avverso. I nostri sono saliti al rifugio Gonella e da qui il 26 giugno hanno conquistato il Dôme du Goûter (4304 m) e quasi la vetta, fermandosi, per colpa del vento fortissimo, nei pressi della capanna Vallot. Lo stesso giorno sono anche scesi a valle, facendo un dislivello pauroso, +1329 m, -2700 m ! **2-** Nome

del bivacco di cui ci stiamo attualmente occupando in aiuto all'omonima sezione. Qui sono saliti il 10 luglio alcuni soci per un sopralluogo, extra calendario, capitanato dall'ing. Federico. **4-** In queste "alpi", in Toscana, si è svolto l'Aggiornamento di Escursionismo Avanzato, novità di quest'anno. Guidati dal socio/guida Fabio sette partecipanti hanno appreso tante nozioni teoriche e pratiche soprattutto sulla salita in conserva su terreni facili, al confine tra escursionismo e alpinismo. I nostri hanno pernottato al rifugio Donegani e hanno conquistato il Pizzo d'Uccello. **5-** Qui si ritrovano, ospitati nella reggia del presidentissimo, i partecipanti al corso di sci alpinismo di quest'anno per festeggiare e ricevere i diplomi fatti dall'artista Schifano. È una serata bellissima anche perché

partecipa anche il nuovissimo Martino, figlio del presidente, con la sua famiglia. **7-** Quelle di Sopra, in provincia di Belluno, hanno ospitato i soci della Giovane Montagna che hanno partecipato alla settimana di pratica alpinistica. Da qui gli alpinisti hanno esplorato in lungo e in largo la zona, andando ad arrampicare in posti magnifici: le Torri del Sella, le Cinque Torri, le Torri Falzarego, il Col dei Bos, ...per ritornare la sera a gustarsi i manicaretti emiliani della cuoca e di Gianni, grande ospite. In una settimana sono state percorse innumerevoli vie, sono stati consumati chili di parmigiano, e sono stati fatti moltissimo gol a calciobalilla. **9-** Si dice vado a farne quattro; in effetti, anche se in programma ce ne erano sette, ne sono stati fatti solo quattro. La gita, condotta da Tanina il 17 luglio, è stata

comunque impegnativa. I tredici partecipanti sono saliti all'E-scalon (2415 m), allo Scaletta (2640 m), al Peroni (2584 m), alla Croce Orientale (2630 m), e poco sotto l'Oserot (2640 m) hanno deciso di tagliare e ritornare a prato Ciorliero. **11-** Prima o poi vengono al pettine, specie bevendo un po' di birra. Questo binomio consolidato è stato oggetto di un'altra serata in sede il 16 giugno, per ripassare un po' le tecniche con la corda e bere in compagnia.

**SOLUZIONI. Orizz:** 3- Diamante; 6- Valpelline; 8- Foresto; 10- Cinqantadue; 12- Ghiacciai. **Vert:** 1- Bianco; 2- Moncalieri; 4- Aprane; 5- Recco; 7- Laste; 9- Passi; 11- Nodi.



9 vert.



2 vert.



3 orizz.



10 orizz.

# La parola all'archivista

## Il primo Congresso Intersezionale della GM ad Oropa nel 1947

Di seguito Tonia ci propone una nuova storia ricostruita attraverso i documenti contenuti nell'Archivio Centrale della nostra associazione. In questo numero si parla del primo Congresso Intersezionale della GM ad Oropa.

Alla fine del luglio 1947 la GM di Genova - come tutte le Sezioni - riceve il programma del convegno previsto presso il Santuario di Oropa nei giorni 13-14 settembre, insieme ad una nota del Presidente Centrale Natale Reviglio che illustra le finalità dell'evento imminente: *scopo della manifestazione è di riunire in una sede alpina degna ed ospitale la più larga rappresentanza possibile dei Soci delle Sezioni del Sodalizio, onde favorirne la reciproca conoscenza e l'affiatamento, e al tempo stesso esaminare e discutere su alcuni problemi di carattere morale, sociale, tecnico ed organizzativo propri del tempo che attraversiamo e fondamentali per il progredire dell'Associazione, in una costante, omogenea e stretta aderenza ai suoi principi informatori.* La scelta della sede del convegno non era stata dettata soltanto da esigenze logistiche, come conferma in un significativo passaggio il Presidente Centrale: *Il Santuario di Oropa è località particolarmente adatta per il suo significato spirituale e per la bellezza dell'ambiente alpino, comodità di accesso e soprattutto di soggiorno.*

Il 5 settembre 1947 il Presidente della Sezione GM di Genova Nello Costaguta scrive una lettera alla Presidenza Centrale esprimendo preoccupazione per diversi aspetti organizzativi, non di poco conto, relativi alla trasferta. Eccone alcuni passaggi: *Da una decina di giorni stiamo perlustrando tutta la Liguria per trovare un automezzo che - a condizioni accettabili - possa portare ad Oropa una nostra comitiva di 25/30 Soci. A parte la difficoltà di trovare un torpedone libero da impegni con compagnie turistiche o comitive di stranieri di cui la riviera pullula, ci troviamo di fronte a richieste di prezzo esorbitanti.* La cifra minima richiesta per Genova - Oropa (solo andata!) è infatti di 3000 lire a testa, una quota che non tutti si possono permettere anche perché, come rileva sempre Costaguta, *è appena finito l'accantonamento estivo e quindi le finanze dei Soci sono basse.*

La questione si risolve chiedendo aiuto alla Sezione di Torino per creare un'unica comitiva nel tratto Torino-Oropa sull'automezzo già prenotato dai Soci piemontesi; per la prima parte del viaggio si decide di utilizzare il treno.

Il convegno costituisce una novità per l'Associazione, come orgogliosamente rileva nelle parole di saluto e benvenuto Natale Reviglio. Nell'introduzione viene sì fatto riferimento ad un primo convegno tenutosi nel 1929, ma in quell'occasione si era discusso più di problemi tecnico-alpinistici che morali: quindi quello di Oropa deve essere considerato senza ombra di dubbio come il primo convegno nella storia della

Giovane Montagna.

Il Presidente genovese Nello Costaguta prende la parola nel pomeriggio di sabato 13; ecco alcuni temi del suo intervento messo a verbale:

*Attività culturale utile materialmente e moralmente.*

*Relazione fra le Società nostre e le altre ed il Club Alpino.*

*Mantenere ottimi rapporti con tutti, qualche manifestazione insieme, cordialità di rapporti, ma mantenere sempre la nostra faccia.*

Il programma continua con una funzione religiosa presieduta dal Vescovo di Biella Monsignor Carlo Rossi che, alcuni giorni dopo, esprimerà gratitudine alla Giovane Montagna per l'invito ricevuto e per avere scelto Oropa come sede del primo convegno nella sua storia, nonché riconoscenza per un'offerta destinata alle opere caritatevoli diocesane.

L'indomani, dopo la Santa Messa alle ore 6, i partecipanti si incamminano per la gita al Mucrone - Monte Mars al termine della quale si conclude l'evento.

Ai Soci presenti viene donato come ricordo un libretto su Oropa con il logo del convegno, curato dall'Amministrazione del Santuario, contenente informazioni storiche, artistiche e religiose, corredato da molteplici illustrazioni e fotografie.

La Giovane Montagna ha continuato nel tempo ad avere un legame privilegiato con il Santuario di Oropa, luogo particolarmente caro al nostro Socio Beato Pier Giorgio Frassati.

Tonia Banchemo

Fonte:

Archivio Centrale Giovane Montagna

